

I DSA E LA SCUOLA

PREMESSA

La **dislessia** (lentezza e/o scorrettezza nella lettura) e gli altri **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (disortografia, discalculia, disprassia, disturbo del linguaggio)** sono specifici in quanto **presuppongono un'intelligenza almeno nella norma e l'assenza di problemi neurologici o sensoriali o psicologici primari o condizioni di svantaggio sociale.**

Le singole difficoltà possono essere **più o meno gravi** e presentarsi associate.

Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che tali disturbi sono di **origine costituzionale, determinata biologicamente.**

Queste difficoltà **permangono** nel tempo.

E' facile capire come in una cultura come la nostra, così fortemente legata alla scrittura, questo problema incida pesantemente condizionando la vita scolastica e in seguito la vita professionale.

Molti ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento.

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l'abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano. Inoltre influisce negativamente sullo sviluppo della personalità e compromette un adattamento sociale equilibrato.

In numerosi Paesi europei esiste una tutela forte, da noi le prime circolari scolastiche sono di due anni fa.

Per riuscire a leggere e a scrivere gli studenti con DSA devono impegnare al massimo le loro capacità e le loro energie, si stancano molto e impegnano molto tempo, sono lenti, commettono errori, saltano parole e righe. Questo dispendio di energie va **a discapito della comprensione del testo.**

Molti ragazzi con DSA hanno **difficoltà** :

- ad imparare **l'ordine alfabetico** (e quindi non riescono a utilizzare i dizionari), **dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni.**

- nell'**espressione anche verbale** del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili e tecnici.

- a riconoscere e **a memorizzare le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e, quindi, anche delle lingue straniere;** quasi sempre le prestazioni grammaticali sono inadeguate.

I discalculici non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico
- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche
- memorizzare le formule e le definizioni.

I ragazzi con DSA hanno normalmente grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere (specie col metodo grammaticale), in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa della sua scarsa trasparenza: una stessa lettera o combinazione di lettere si pronuncia in modo diverso in parole differenti e lo stesso suono può essere scritto in molti modi.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Da quanto detto risulta necessario che gli studenti con DSA usino strumenti compensativi quali:

- **tabelle** delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche ...
- **calcolatrice**
- **registratore**: sarà l'insegnante a indicare la parte di lezione essenziale da registrare (per es. il riepilogo di fine lezione)
- **cartine** geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- **computers** con programmi di videoscrittura **con correttore** ortografico ed eventualmente sintesi vocale
- **cassette registrate** (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- **audiovisivi**
- **dizionari elettronici**
- richiesta alle case editrici di produrre **testi ridotti** e contenenti audio-cassette o cd-rom

STRUMENTI DISPENSATIVI

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- **lettura a voce alta**, **scrittura veloce** sotto dettatura, **scrittura alla lavagna**, **copiatura dalla lavagna**, **copiatura testi o esercizi** nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, **disegni tecnici**, **uso del vocabolario**, **scrittura e lettura di numeri romani**
- **studio mnemonico** (non sempre è possibile), ad esempio di **poesie**, di **regole grammaticali**, di **definizioni**, di **tabelline**
- studio delle **lingue straniere in forma scritta**
- **prendere appunti**, in quanto per chi ha DSA è un compito cognitivo, non automatico, e, quindi, impedisce l'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato.

ATTENZIONI

Si dovranno, pure, usare alcune attenzioni:

- **lettura e spiegazione delle consegne**

- **interrogazioni e compiti in classe programmati**, evitando di spostarne le date e di fissarle nelle ultime ore, poiché questo genererebbe ansia e un insostenibile accumulo di lavoro. Le verifiche devono essere prevalentemente **orali** e guidate con **domande circoscritte e univoche**, per esempio non contenenti doppie negazioni, senza domande plurime (dove, come, quando). Va lasciato il **tempo** per rielaborare la domanda e per predisporre la risposta: le domande non devono essere incalzanti. Il ragazzo con DSA non può sostenere più di una verifica al giorno.

- il testo delle verifiche scritte va stilato in **stampatello maiuscolo** o meglio in **maiuscoletto**. Può essere utile dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave (Es. INFLAZIONE 1) Quali sono le CAUSE dell'inflazione?). Sono preferibili le **verifiche strutturate**. Spesso risultano più agevoli i **test di riconoscimento**, rispetto a quelli di produzione. Partire dalle richieste più facili e procedere aumentando gradualmente la difficoltà. A causa della lentezza nello svolgimento delle consegne **ridurre il numero degli esercizi** rispetto a quelli per il resto della classe

- assegnazione di **compiti a casa in misura ridotta**

- uso di **testi ridotti** non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici)

- **scrittura alla lavagna in grosso e in stampatello maiuscolo poche parole-chiave**

- non sottolineatura degli **errori spazio-temporali** (ad esempio trascrizione sul diario nel giorno sbagliato o il disordine nella tenuta dei quaderni): non sono imputabili a distrazione o a pigrizia, ma al disturbo. È necessario che **gli insegnanti si facciano carico** di verificare che i compiti, le lezioni e le comunicazioni siano annotate correttamente sul **diario** (eventualmente con l'aiuto del compagno di banco)

- è necessaria una particolare attenzione al ragazzo con DSA, in quanto il disturbo e il suo vissuto possono causare una spiccata **vivacità** o **agitazione** o una forte **introversione**. È utile che lo studente stia **in primo o secondo banco**, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni e, d'altro canto, così l'insegnante può seguirlo maggiormente.

- è auspicabile l'utilizzo di **lavori di gruppo** monitorati dall'insegnante, che assegnerà funzioni specifiche a ogni componente tenendo conto delle sue attitudini

- è necessario che il **c.d.c. favorisca l'integrazione** dello studente con DSA, ponendo attenzione alle dinamiche della classe, decidendo con lo studente se, quando e come affrontare il problema con i compagni: il benessere psicologico e la serenità del ragazzo sono indispensabili per il successo formativo.

ATTENZIONI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

- In MATEMATICA far usare, ai discalculici, la **calcolatrice**, la **tavola pitagorica**, le **tabelle con le formule**; favorire l'uso di **schemi facilitanti** la spiegazione dei procedimenti matematici (prodotti notevoli, divisioni di polinomi, ecc.). Per i disgrafici il *DISEGNO geometrico* può risultare particolarmente difficile

- In ITALIANO, Nell'*analisi grammaticale, logica e del periodo* permettere all'allievo di consultare **schemi** con le possibili voci (Es. A. aggettivo 1) qualificativo 2) indefinito 3) numerale.....B. nome 1) proprio 2) comune.....)

Nei *temi* e in generale nei *testi* **non correggere e non valutare gli errori ortografici**

- La LINGUA STRANIERA (normalmente è sconsigliabile affrontarne più di una) va studiata esclusivamente **oralmente**.

Sfruttare il noto per apprendere l'ignoto.

Abbandonare l'impostazione grammaticale. Non far usare il vocabolario cartaceo

Non richiedere regole, traduzioni o applicazioni meccaniche di strutture grammaticali, ma utilizzare esercizi a scelta multipla, vero-falso, fornendo l'esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale. Le **difficoltà presenti in Italiano** si mostrano anche nella lingua straniera (lettura ore, destra-sinistra, numeri, confusioni terminologiche, utilizzo erroneo di preposizioni e dei tempi dei verbi...), quindi non vanno valutati tali errori.

Le **verifiche** possono essere svolte **su cassetta**.

Separare la comprensione dalla produzione.

Privilegiare gli aspetti positivi e gratificare lo studente, valorizzando gli obiettivi raggiunti

Non richiedere i verbi irregolari: è impossibile in caso di DSA memorizzarli

Evitare in generale lo **studio mnemonico** e favorire l'apprendimento graduale del lessico, per esempio utilizzando le *families*, e ridurre il numero di vocaboli richiesto.

L'insegnamento deve essere sistematico, con molte ripetizioni dello stesso contenuto o della stessa struttura con modalità diverse per mantenere viva l'attenzione del discente. All'inizio di ogni lezione fare una sintesi di quella precedente.

- In GEOGRAFIA può essere **difficoltoso** compilare una **cartina muta** e **orientarsi spazialmente o disegnare una carta**. Così la memorizzazione può non essere agevole

- In STORIA la **sequenza temporale e la memorizzazione di date e di nomi può essere difficoltosa**

- In generale per le materie di studio si ricorda quanto detto sopra e in particolare la difficoltà di memorizzazione e, quindi la necessità di ausili, quali tabelle o mappe, la necessità di verifiche programmate orali o strutturate

- In MUSICA **non pretendere la lettura e la scrittura delle note**, che spesso può essere difficoltosa, come, pure, a volte la **riproduzione delle note** sullo strumento

- In EDUCAZIONE FISICA non **pretendere il riconoscimento di destra e sinistra, l'orientamento spaziale, la memorizzazione di sequenze, la velocità negli spogliatoi**.

Ricordare che la mancanza di coordinazione e di precisione nell'esecuzione degli esercizi può essere ascrivibile al disturbo

- In LATINO **non far leggere ad alta voce, far utilizzare schemi e tabelle** (per regole grammaticali, declinazioni, paradigmi) sia nelle verifiche scritte sia in quelle orali, concedere l'uso del **vocabolario informatico, non svolgere verifiche grammaticali**.

- In EDUCAZIONE ARTISTICA – STORIA DELL'ARTE **l'esecuzione del disegno tecnico, copia dal vero o riproduzione possono essere difficoltose o impossibili** per i problemi spaziali e di motricità fine. In particolare, **l'uso di strumenti tecnici** (compasso, riga, goniometro, ...) è arduo per chi presenti disprassia. La **terminologia tecnica** non è facilmente memorizzabile.

Riccarda Dell'Oro

Nota USR Lombardia prot. N.13987 del 3.11.04

PRONTUARIO PER L'INSEGNANTE CON ALLIEVI DISLESSICI a cura dell'Associazione Italiana Dislessia - sez. di Milano

Slides di Riccarda Dell'Oro pubblicate su www.spazi.org/Documenti/dislessia

Progetto Regione Emilia-R per l'insegnamento della lingua inglese a cura dell'AID